



Giornata Mondiale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza

La ricorrenza dell'11 febbraio nasce dalla consapevolezza del significativo e persistente divario di genere che caratterizza la partecipazione femminile nelle cosiddette materie STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica).

Questa giornata è finalizzata a riconoscere il ruolo fondamentale che le donne e le ragazze svolgono nel campo delle scienze e della tecnologia, a promuovere un equo accesso ed una piena partecipazione agli ambiti scientifici e a favorire il raggiungimento della parità e dell'inclusività di genere.

C'è una grande disparità di genere in questo ambito, soprattutto nelle posizioni apicali. In Italia, solo il 20% delle donne ha ruoli di responsabilità nella scienza.

Una strada, quella della scienza, che per le donne è stata a lungo proibita, piena di ostacoli, ingombra di pregiudizi.

L'idea che le donne siano "prive di mentalità analitica", o che "non amino la matematica", o che ingegneria e fisica non siano "adatte per loro", basate su stereotipi radicati nel passato, continuano a permanere, anche in forma inconscia.

Le disuguaglianze di genere ancora diffuse in questo settore non fanno altro che intralciare il progresso scientifico e tecnologico, creando alcuni fenomeni problematici come, ad esempio, la segregazione delle carriere (la distribuzione diseguale di uomini e donne tra i vari settori professionali e i diversi livelli di carriera non in base al merito e alle preferenze personali, ma a causa dei ruoli e delle aspettative che la società attribuisce loro a priori) e il mancato riconoscimento del merito e del lavoro delle scienziate.



Un fenomeno talmente diffuso, quest'ultimo, da avere un nome: "Effetto Matilda", coniato dalla storica della scienza Margaret W. Rossiter nel 1993 per descrivere la natura sessista del mancato riconoscimento delle donne nella scienza. Un termine che da allora ha ricevuto centinaia di citazioni, tra cui quella nell'articolo *The Matilda effect in Science Communication*, che dimostrò nel 2013 che i lavori realizzati da scienziate ricevono sistematicamente meno citazioni di lavori analoghi fatti da colleghi uomini.

E tanto nonostante le donne nella scienza ottengano risultati eccellenti.

Al fine di evitare il pregiudizio che nega il riconoscimento della qualifica scientifica alle donne è necessario credere nelle collaborazioni e cercare sempre nuovi stimoli culturali e comunicativi.

Sono basilari gli input che vengono forniti ai ragazzi durante il loro percorso scolastico. Spesso le materie scientifiche vengono fatte recepire come ostiche. Occorrerebbe, invece, un approccio più fluido per appassionare gli studenti e far comprendere loro lo straordinario potenziale di queste discipline che assicurano un futuro professionale, distribuendo compiti e opportunità paritetiche fin dai primi anni del percorso scolastico attraverso l'attuazione di misure di sostegno all'equilibrio vita/lavoro anche da parte dei singoli enti di ricerca e università. Alcuni strumenti efficaci che si stanno pian piano diffondendo in questi contesti sono i piani di parità di genere (GEP) (programmi strutturati di misure e interventi finalizzati al raggiungimento dell'uguaglianza tra uomini e donne in un determinato ambiente lavorativo).

Sono diverse le iniziative e i progetti organizzati per promuovere i talenti femminili e incoraggiare la partecipazione delle ragazze all'educazione scientifica, già dalle scuole.



Nel nostro Territorio, l'Università di Foggia, nell'ambito delle numerose attività organizzate, ha promosso la parità tra generi e la lotta verso ogni forma di discriminazione con l'iniziativa *Women in Science*, organizzata dal CUG - Comitato Unico di Garanzia.

L'università di Foggia, che rientra tra i primi dieci Atenei italiani per presenza di donne iscritte a corsi di laurea STEM, ha scelto, dunque, di presentare "vita e opere" di alcune donne scienziate per smentire questo stereotipo culturale.

15 ritratti di 15 donne, scienziate, ricercatrici, educatrici, giuriste, economiste e imprenditrici, di cui è stato possibile, durante tale attività, ripercorrere la storia di formazione scansionando il QR code posizionato in corrispondenza di ogni pannello, con dialogo agli studenti e alle studentesse dei dipartimenti dell'Ateneo per ricordar loro che il sapere è un potente strumento di emancipazione.

Deve segnalarsi, inoltre, nella Provincia, a San Severo, la lodevole iniziativa del Liceo Rispoli - Tondi che ha partecipato all'avviso di selezione per l'individuazione di licei classici e scientifici in cui attuare il percorso di potenziamento orientamento "Biologia con curvatura biomedica", una sperimentazione di eccellenza che viene assegnata a pochi e selezionati Licei di alcune Province Italiane, individuate a seguito della stipula di un Protocollo tra la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri e il Ministero dell'Istruzione.

Il "Rispoli-Tondi" ha ottenuto la sperimentazione e realizzerà, nel triennio 2022-2025, con due classi terze di entrambi gli indirizzi dell'Istituto, un percorso di potenziamento-orientamento di durata triennale (con un totale di 150 ore).



Nel Liceo Checchia Rispoli-Tondi si sono iscritte al progetto, 32 ragazze delle classi terze e 34 delle classi quarte per entrambe gli indirizzi. È notizia di qualche giorno fa che questo progetto potrebbe concedere ai partecipanti l'iscrizione diretta alla facoltà di medicina.

L'auspicio è che le progettualità messe in campo dalle Scuole e dalle Università riconoscano il valore fondamentale anche della figura femminile in ambito scientifico, restituendo così l'unità e la giusta dignità alla parità di genere, in una materia in cui donne scienziate hanno dimostrato e, ancora oggi, dimostrano di essere una eccellenza.

Il Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Foggia